

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO TARANTO

RELAZIONE DEL PARROCO PER LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO 6 - 8 NOVEMBRE 2009

1. La Visita Pastorale, che il Pastore della Diocesi compie nei giorni 6-8 novembre 2009 alla nostra Comunità parrocchiale, ci permette di recuperare, con uno sguardo d'insieme, il lavoro pastorale svolto in un lungo arco di tempo. La concomitanza, poi, con un *tempo diocesano di Verifica pastorale* diventa un ulteriore motivo per considerare i doni ricevuti dal Signore e quanto, attraverso nuove piste di impegno pastorale, è necessario porre in essere per il bene della Comunità.

E' superfluo ricordare, a ciascuno di noi, che questo incontro con il nostro Arcivescovo è un *momento di fede* e va vissuto con altrettanto *spirito di fede*, lasciandosi completamente andare all'azione dello Spirito e chiedendo al Signore di aiutarci nel discernimento pastorale che siamo invitati a compiere.

Le tappe della Visita Pastorale, i momenti di incontro che vivremo e le liturgie, entrino nella nostra memoria di fede e ci permettano poi di ripartire con rinnovato impegno in quel cammino che quotidianamente facciamo, sia personale che comunitario, per raggiungere una pienezza di vita in Cristo.

LA PARROCCHIA E IL TERRITORIO

2. La parrocchia di S. Roberto è situata nel quartiere Montegrano-Salinella, con un numero di circa 10.000 persone: è composta da una larga fascia di ceto medio e medio-alto, e in una percentuale del 30% di ceto medio-basso. La partecipazione al *giorno del Signore* è alta e le S. Messe sono notevolmente frequentate; anche quella quotidiana, sia al mattino che alla sera, ha un numero congruo di persone presenti. Il sacramento della Penitenza viene celebrato con affluenza stabile nelle domeniche, nelle feste e nei giorni feriali.

La presenza della Comunità parrocchiale nel territorio risente di quello che avviene in generale nella Chiesa. Da un lato sembra che si consolida la *religione*,

che la Chiesa cresca nella sua visibilità sociale, ma dall'altro si percepisce chiaramente che la fede si indebolisce, cade la tensione spirituale, si riduce sempre più la capacità di appello della Chiesa alle coscienze. La fede religiosa, spesso, appare come riferimento ultimo che sta sullo sfondo della vita, potremmo dire dietro le quinte dell'esistenza e perciò staccata dalle insorgenze quotidiane e dalle scelte impegnative.

Tutto questo rende particolarmente difficile l'annuncio del Vangelo e la sua comunicazione tramite l'azione pastorale. Noi sacerdoti, ma anche i collaboratori laici, siamo oberati da richieste, con incontri continui e giornalieri, per quanto concerne l'aspetto esteriore della vita di fede (ad es.: celebrazioni di S. Messe «*pretese come belle*», la ostentazione di «*ricercatezza*» nella preparazione dei Sacramenti, la richiesta di parole «*celebrative*» nei confronti dei defunti per i funerali e di poter intervenire da parte dei parenti con elogi funebri, avere «*subito e quando lo si vuole*» certificati ed altro che, spesso, rasenta la «*superstizione e il paganesimo*», non di rado ascoltiamo le richieste più strane e talvolta assurde legate all'inserimento dei ragazzi nel catechismo o *espedienti* per dispensarli da qualche anno di frequenza).

Portare, il tutto, all'essenzialità di vita e alla genuina natura del Vangelo non è sempre *impresa pastorale facile*. Perché se da un lato oggi diventa possibile *credere senza appartenere*, e quindi farsi coinvolgere dalla proposta del Vangelo piena di significati ultimi e di senso non provvisorio della vita, contemporaneamente viene riscontrata la tendenza di chi *appartiene senza credere*, per cui l'appartenenza dichiarata alla Chiesa cattolica rimane un elemento di determinazione dell'identità individuale o di gruppo senza approdare alla profondità di comprensione e coinvolgimento di vita del Vangelo.

Questa è una semplice e concreta lettura del contesto in cui viviamo e prestiamo il nostro servizio pastorale e che certamente deve poi fare i conti con la sapiente e paziente azione dello Spirito che *scrive dritto sulle righe storte degli uomini*.

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

3. Un notevole numero di persone, che frequentano con regolarità, è presente alla vita della Parrocchia. Esse sono inserite nei gruppi e si prestano per il lavoro pastorale in tutte le sue forme, cristiani buoni e disponibili. E' una Comunità che dimostra senso di appartenenza e manifesta una fede di fondo che si realizza in grandi slanci, soprattutto in particolari momenti ecclesiali (ad es. per la Missione parrocchiale) e nei momenti fondamentali dell'anno liturgico. Una Comunità parrocchiale che manifesta una fede per buona parte devozionale, non sempre aperta a farsi evangelizzare, e verso questo aspetto si è sviluppato la maggior

parte del lavoro pastorale con catechesi e incontri di formazione, ma anche con l'invito ad una maggiore partecipazione consapevole alla liturgia e una equilibrata apertura verso l'impegno caritativo e alla testimonianza del Vangelo.

E' presente l'**Azione Cattolica** in tutte le sue fasce di età (dall'ACR agli Adulti con 110 iscritti) presidente: Paolo SIMONETTI; il gruppo **Caritas** (14 persone) responsabile: Dina MANCONE; l'**Apostolato della preghiera** (90 iscritti) presidente: Emma CORRADO; il gruppo di preghiera di **S. Pio** (40 iscritti) responsabile: Margherita MAGNIFICO; il gruppo dei **Catechisti** (15) per 300 ragazzi iscritti; 10 **Ministri** straordinari della **Comunione** che seguono settimanalmente 40 tra ammalati e anziani; dall'anno scorso si è formato, dopo una lunga gestazione, un **nuovo gruppo di adulti** (circa una ventina di persone) che seguono il cammino di AC; e il **coro** di sostegno per la Liturgia, responsabile Emilio COSTANTINO.

Il **Consiglio pastorale** è il primo strumento pastorale di partecipazione in questi miei 9 anni di presenza in Parrocchia. I primi due anni (2000-2001) ho conservato quello lasciandomi dal mio predecessore, poi ho nominato il primo per 5 anni (2002-2007), e l'attuale dal 2008. E' così composto: Emma CORRADO, Dina MANCONE, Grazia ARNO', Paolo SIMONETTI, Emilio COSTANTINO, Carletto LIPPO, Luciano RUBINO, Margherita MAGNIFICO, Giuditta LUPO. Nello scorso anno pastorale ci siamo incontrati **mensilmente** e insieme concordiamo scelte e programmi pastorali. In alcune occasioni facciamo anche delle riunioni allargate a rappresenti dei gruppi, l'ultima il 14 settembre 2009 (allegato 1).

Il **Consiglio** parrocchiale **per gli Affari economici** ha la stessa cronologia di vita di quello pastorale, e con l'attuale, nominato da aprile 2009, abbiamo approvato i bilanci passati e ci siamo dati appuntamento in questi mesi per trattare delle scelte amministrative della Parrocchia: in linea di massima facciamo **tre incontri** durante l'anno pastorale. Il consiglio è così composto: Alberto FORNARO, Paolo SIMONETTI, Giovanni MANCONE, Sofia PASTORE, Palmira BLASI.

Nella vita quotidiana di questa compagine comunitaria non scarseggiano le difficoltà di *vita comune* dovute a caratteri diversi, stili di vita ed egoismi personali, ma si possono evidenziare anche molti slanci di generosità, desiderio di crescere nella fede e di attenzione agli altri. Un importante modo per stare insieme lo abbiamo sperimentato a giugno ad Ostuni: il fine settimana dello Spirito (allegato 2). Nell'arco dell'anno, poi, ci sono diversi pellegrinaggi e piccole gite fatte di domenica pomeriggio. Non mancano momenti di festa comunitaria e spettacoli con compagnie teatrali, di volta in volta invitate (es. il Musical su Madre Teresa, varie commedie dialettali) (allegato 3).

Le coordinate ordinarie del nostro lavoro parrocchiale sono state sempre **CATECHESI-LITURGIA-CARITÀ**. Sebbene distinte dal punto di vista operativo,

dette coordinate sono da considerarsi non come attività parallele o specialistiche, ma come uno sforzo sinergico da parte di sacerdoti e fedeli per vivere una concreta vita cristiana. La dettagliata descrizione delle singole attività, in questa relazione, farà emergere sia le singole metodologie pastorali che l'unità della visione ecclesiale che siamo impegnati a vivere in Parrocchia in sintonia con quanto la Chiesa diocesana ci propone.

I AMBITO: CATECHESI

4. Il settore del catechismo (allegato 4) per l'Iniziazione Cristiana è stato, per i fanciulli e ragazzi, che nel corso degli anni vi si sono accostati, la principale esperienza di incontro con Cristo. L'assoluta fedeltà ai Catechismi CEI e alle disposizioni dell'Ufficio catechistico diocesano, da parte dei catechisti, ha garantito che la proposta conseguisse il più possibile il suo scopo. Si è cercato di superare la mentalità che associa il catechismo alla scuola per farlo, invece, diventare un'esperienza viva di formazione. Quest'anno sono circa 300 gli iscritti al catechismo.

Sempre urgente, però, appare il nodo dell'uscita dall'itinerario di Iniziazione Cristiana che vede l'abbandono da parte di molti, soprattutto al termine della 1 Comunione e della Cresima, della relazione con la Comunità parrocchiale. Una soluzione che è apparsa praticabile è stata quella dell'esperienza associativa di Azione Cattolica, in grado di legare più stabilmente alla vita della Parrocchia i ragazzi e i giovani. Questo obiettivo, però, non sembra una stabile acquisizione, poiché molta influenza ha avuto la presenza dei vari giovani sacerdoti che si sono avvicendati in questo ambito, spesso più attenti a creare realtà *ad personam*, che a favorire un senso di continuità pastorale.

Si cerca anche di stabilire un contatto formativo con i genitori dei fanciulli e ragazzi che frequentano l'Iniziazione Cristiana. Quest'anno, dopo diversi tentativi, è partita una nuova proposta, un itinerario di incontri per sostenere il compito educativo della famiglia (allegato 5), il primo appuntamento è per giovedì 19 novembre alle ore 19,00. Questa proposta è maturata dopo l'esperienza del *Progetto Pinocchio*, fatta durante le Missioni parrocchiali.

La formazione, quale *processo di continua conformazione a Cristo*, è stata una cura costante del lavoro pastorale in modo da permettere, a quanti hanno incontrato la Comunità parrocchiale, di sperimentare il vero volto della Chiesa. Tutti i gruppi hanno appuntamenti formativi mensili e settimanali per gli adulti di Azione Cattolica.

Altri importanti momenti di formazione, durante questi anni, sono stati gli incontri comunitari dei gruppi parrocchiali, tenuti dal Parroco, su temi e aspetti della vita cristiana, di volta in volta legati alle varie *Scelte pastorali prioritarie*. Il Convegno svoltosi in occasione del XXV anniversario dell'ordinazione presbiterale del Parroco sulla liturgia. Le catechesi sistematiche svolte di anno in anno da vari sacerdoti, in occasione di feste liturgiche o periodi di inizio e fine attività pastorale e la partecipazione alle tante *proposte* che ci vengono dagli incontri diocesani.

Tutto questo ha contribuito notevolmente a creare una *forma mentis* secondo la quale la Parrocchia, ma soprattutto la vita cristiana, non è il luogo della superficialità o della faciloneria, quanto invece una realtà che interpella la coscienza del battezzato e lo pone di fronte alla grandezza e responsabilità della vocazione che ha ricevuto.

Facciamo incontri di preparazione per gli adulti alla Confermazione, per i fidanzati al Matrimonio e per i genitori al Battesimo dei figli (allegato 6).

La Missione parrocchiale, mediante una lunga e articolata preparazione, ha permesso di tenere al centro della vita della Parrocchia Cristo Gesù. Nello svolgersi delle varie fasi, prima vicariali e poi parrocchiali, si è portato l'annuncio della fede secondo un movimento centrifugo e centripeto rispetto alla Chiesa parrocchiale, per interpellare la vita quotidiana delle persone. In questo ambito, il *Progetto Pinocchio* (allegato 7), in collaborazione con le Scuole e le Parrocchie del territorio, si è rivelato un importante strumento per rivolgersi alle famiglie e alle scuole ed aprire con essi un dialogo fecondo.

II AMBITO: LITURGIA

5. La festa di S. Roberto Bellarmino, ricondotta ad un alveo esclusivamente liturgico-parrocchiale, ogni anno ha segnato la fase iniziale delle attività pastorali mediante abbondanti e specifiche catechesi che hanno messo al centro il valore della Comunità radunata intorno all'unico Maestro e quello della santità di vita come risposta alla vocazione cristiana di ciascuno (allegato 8).

I tempi forti dell'Anno Liturgico sono stati, di anno in anno, vissuti intensamente, così come è nella loro specifica natura teologica, con appuntamenti comunitari ma anche con proposte dirette ai singoli battezzati, mediante la pubblicazione di sussidi per la preghiera e la meditazione personale (allegato 9).

Un momento intenso per la Comunità parrocchiale, e non solo, è diventato l'appuntamento annuale con la festa di N.S. di Lourdes, l'11 febbraio. Preceduta da un tempo di preparazione nella preghiera, questa festa è stata sempre vissuta alla luce della Parola di Dio e della celebrazione dei Sacramenti. La pur numerosa

partecipazione dei fedeli non ha cambiato il clima di raccoglimento e penitenza che si è scelto di dare a questa giornata. La presenza di numerosi ammalati accompagnati dall'UNITALSI, inoltre, ha dato la possibilità di approfondire il mistero della sofferenza con momenti di studio, catechesi e preghiera.

Anche il rapporto tra liturgia e pietà popolare è stato coltivato e educato con costante premura e attenzione, con l'intento di evangelizzarlo e non di eliminarlo, cosicché si è potuto constatare un sensibile cambiamento nell'approccio, da parte dei fedeli della Parrocchia, alle varie pratiche devozionali. Il *rosario* quotidiano serale ha dato a molti la possibilità di acquisire l'abitudine alla preghiera comunitaria. La devozione verso *i Santi* non è stata mai coltivata separatamente dall'ambito liturgico e comunitario. La *via crucis* (allegato 10) vede coinvolti tutti i gruppi parrocchiali. Il *mese di maggio* (allegato 11) è scandito, in attesa della chiusura dell'anno pastorale, da abbondanti catechesi e momenti di preghiera comunitaria e personale. Nonostante questa cura assidua, molte resistenze permangono da parte di coloro che si avvicinano alla pratica religiosa con un atteggiamento individualistico. E, peggio, non mancano sporadici atteggiamenti pagani e superstiziosi espressi con *catene varie* ed altro.

L'educazione liturgica è stata un punto mai trascurato. Spesso anche le omelie hanno colto tutti gli spunti offerti dalla Parola proclamata per evidenziare gli aspetti fondanti del culto in *spirito e verità* (allegato 12). Più che con richiami o ammonimenti, il silenzio e la concentrazione sono stati il frutto di uno stile di celebrazione che i sacerdoti della Comunità hanno manifestato. Certamente anche il lavoro svolto prima della celebrazione con la scelta dei canti, dei lettori e con il rispetto di tutti i segni sensibili, ha favorito una partecipazione più consapevole e viva. I momenti più significativi e le principali feste liturgiche sono state sempre accompagnate dalla pubblicazione e distribuzione di libretti per seguire lo svolgimento dei riti o, a volte, con le omelie (allegato 13).

L'animazione liturgica è vissuta cercando di non spettacolarizzare l'evento, ma favorendo una più fruttuosa partecipazione dei fedeli. Molto spesso i limiti più evidenti vengono dalla superficialità di quanti si accostano alla celebrazione, e non soltanto in riferimento a quanti capitano saltuariamente in Parrocchia.

Il servizio liturgico, gli addobbi floreali, il coro di sostegno, sono mezzi che riescono a favorire l'edificazione della comunità liturgica ma richiedono anche un supplemento di tempo per la formazione, che però non tutti sono disposti a dare.

Il rapporto tra celebrazione eucaristica e l'attività pastorale non è mai risultato giustapposto, per una specifica attenzione e una consapevole scelta pastorale. Sia gli orari che la struttura degli impegni parrocchiali favoriscono la partecipazione alla S. Messa e ai tempi di preghiera. Anzi, spesso vengono modificati in funzione di questi ultimi.

III AMBITO: CARITA'

6. La vita del gruppo parrocchiale che anima la Carità si è sempre svolta lungo due direttrici parallele: da una parte la formazione personale, dall'altra l'esperienza di servizio. La formazione è avvenuta a partire dalla Parola di Dio e poi sui testi specifici approntati dalla *Caritas* nazionale. Molto spazio ha avuto anche l'insegnamento *magisteriale*. Per il servizio della carità il centro d'ascolto è aperto tutto l'anno e stabilmente si effettuano visite domiciliari.

Gli animatori della *Caritas* parrocchiale hanno maturato nel tempo la consapevolezza di svolgere un servizio che animi e aiuti la Parrocchia a testimoniare al mondo l'amore di Dio per gli ultimi.

Le forme concrete, attraverso le quali si è realizzata questa missione della *Caritas* parrocchiale, sono state diverse nel tempo.

In varie occasioni il gruppo ha incontrato i fanciulli e i ragazzi del catechismo e gli adulti di tutti i gruppi parrocchiali, per indicare l'attenzione della Chiesa verso le persone in necessità. Lo scorso anno pastorale si è dato il via ad un Progetto di più ampio respiro a favore del *Burkina Faso*, durante la quaresima (allegato). Attraverso opportune fasi, il Progetto ha inteso non solo effettuare un raccolta di fondi per le popolazioni di quella terra, ma anche evidenziare i bisogni di un popolo a molti sconosciuto, fatto di persone che condividono anche la nostra fede.

Il risultato è stato soddisfacente soprattutto dal punto di vista della sensibilizzazione (allegato 14): si è raggiunta la cifra di circa 6.000,00 euro da destinare alla realizzazione di un *pozzo* e inviati direttamente al Nunzio Apostolico in *Burkina Faso*, S.E. mons. Vito Rallo (allegato 15). Questa iniziativa ha permesso a tutti di rendersi conto delle potenzialità presenti in Parrocchia e dell'importanza di un lavoro abilmente coordinato, frutto di scelte condivise e di un impostazione unitaria.

Anche per il corrente anno pastorale, sono in programma due Progetti: il primo a favore del *Guatemala*, dove opera il sacerdote di Taranto, *fidei donum*, don Luigi Pellegrino, e il secondo, ancora una volta, a favore del *Burkina Faso*.

A questo lavoro del gruppo *Caritas* si aggiunge quello svolto dai 10 Ministri Straordinari della Comunione che settimanalmente si recano da ammalati e anziani con l'Eucaristia (allegato 16).

La Parrocchia ha cercato anche la modalità di valorizzare le risorse disponibili per entrare in contatto col mondo della cultura e del tempo libero. Le strutture parrocchiali dell'auditorium e del campo sono diventate un centro di interesse

per gli abitanti del quartiere e inseriscono la nostra Comunità nel tessuto vivo della città, sebbene il cinema e la scuola di calcetto non costituiscano attività specificamente pastorali.

CONCLUSIONE

7. Questi sono gli indirizzi pastorali su cui ci muoviamo come Comunità parrocchiale e le rispettive attività. I primi saranno certamente ottimi ma non sempre si esplicitano in attività pastorali esaurienti e che riescano ad arrivare a tutti. Tante sono certamente le carenze, tante le persone che non riusciamo a raggiungere con il nostro annuncio, anche per le mancanze e i limiti umani che ci contraddistinguono. Quel poco che viene fatto è espressione di grande passione per la Chiesa e fedeltà a Cristo Gesù.

Don Antonio Rubino

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: relazione e materiale Consiglio pastorale allargato del 14 settembre 2009.

Allegato 2: fine settimana dello Spirito – Ostuni 20-21 giugno 2009.

Allegato 3: biglietto musical Madre Teresa, alcune locandine di pellegrinaggi e uscite di mezza giornata.

Allegato 4: lettera del Parroco ai genitori con programma, date e spiegazioni varie sull'anno catechistico 2009-2010.

Allegato 5: incontri formativi per le famiglie 2009-2010 a sostegno del compito educativo.

Allegato 6: programmi 2009-2010 per la preparazione dei fidanzati al Matrimonio, degli adulti alla Cresima e dei genitori al Battesimo.

Allegato 7: materiale *Progetto Pinocchio* e raccolta degli atti del Convegno.

Allegato 8: programma festa annuale di S. Roberto.

Allegato 9: materiale vario che illustra l'animazione liturgica nell'anno pastorale.

Allegato 10: via Crucis preparata per la Parrocchia.

Allegato 11: catechesi mese di maggio 2009.

Allegato 12: mistagogia della Chiesa parrocchiale.

Allegato 13: omelie date ai fedeli durante le celebrazioni eucaristiche.

Allegato 14: progetto «pozzo» per il *Burkina Faso*.

Allegato 15: lettera del Nunzio Apostolico in ringraziamento per l'offerta ricevuta.

Allegato 16: elenco Ministri straordinari della Comunione, degli anziani e degli ammalati.